



I SASSI E IL PARCO DELLE CHIESE RUPESTRI DI MATERA
PATRIMONIO DELL'UMANITA'
PIANO DI AZIONE 2014 - 2019

redatto da

ANGELA COLONNA, DOMENICO FIORE

maggio 2014

INDICE

FINALITA' E STRUTTURA

COMPRESIONE DEL PATRIMONIO MONDIALE

CONOSCENZA E IDENTITA' CULTURALE

LEGGIBILITA' E FRUIBILITA' DEL PAESAGGIO CULTURALE

SALVAGUARDIA DELL'ECCEZIONALE VALORE UNIVERSALE

TUTELA E CONSERVAZIONE DEL VALORE POPOLARE D'INSIEME

TUTELA E CONSERVAZIONE DEL PAESAGGIO CULTURALE

USO E VALORIZZAZIONE PER LA QUALITA' DELLA VITA

ECOSISTEMA RUPESTRE DEL MEDITERRANEO

GESTIONE EFFICACE

OSSERVATORIO PERMANENTE "OPERA DEI SASSI"

SIGLE IDENTIFICATIVE

CM	Comune di Matera
EP	Ente Parco della Murgia Materana
SBAB	Soprintendenza per i Beni Archeologici della Basilicata
SBAPB	Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici della Basilicata
SBSAEB	Soprintendenza per i Beni Storici, Artistici ed Etnoantropologici della Basilicata
SAB	Soprintendenza Archivistica per la Basilicata
ASM	Archivio di Stato di Matera
RB	Regione Basilicata
PM	Provincia di Matera
CA	Curia Arcivescovile della Diocesi di Matera e Irsina
UNIBAS	Università degli Studi della Basilicata
CCIAA	Camera di Commercio per l'Industria l'Artigianato e l'Agricoltura
APT	Azienda di Promozione del Territorio della Basilicata
CM19	Comitato Matera 2019
BFC	Basilicata Film Commission
VVF	Vigili del Fuoco
CGS	Centro di Geodesia Spaziale
CdP	Comitato di Pilotaggio per il Piano di Gestione del sito UNESCO
OpSas	Osservatorio Permanente "Opera dei Sassi" per la gestione del sito UNESCO

FINALITA' E STRUTTURA

1. Il Piano di Azione è un documento che accompagna il Piano di Gestione e che di questo costituisce parte integrante e di completamento, traducendo gli obiettivi del Piano in azioni per la gestione efficace del sito.
2. Il Piano di Azione va usato in combinazione con il Piano di Gestione, che fornisce uno sfondo per gli obiettivi e spiega le questioni chiave in relazione al Patrimonio Mondiale dell'Umanità, contribuendo alle stesse attraverso l'esperienza del nostro sito.
3. Traducendo gli obiettivi del Piano di Gestione in azioni, garantisce la tutela e la promozione dell'Eccezionale Valore Universale del sito attraverso un sistema di gestione efficace.
4. Per la definizione delle strategie e delle azioni per attuare gli obiettivi del Piano di Gestione, si ricorda che gli obiettivi generali a fondamento della Convenzione dell'UNESCO per il Patrimonio Mondiale sono:
 - la preservazione dei valori del sito
 - la sensibilizzazione per accrescere la consapevolezza e il senso identitario
 - la promozione della conoscenza del sito
5. che, nella motivazione per l'iscrizione nella Lista del Patrimonio Mondiale l'Eccezionale Valore Universale è:

“L'insieme dei Sassi e del parco archeologico e naturale delle Chiese rupestri di Matera costituisce una testimonianza unica dell'attività umana. Il 'preminente valore universale' deriva dalla simbiosi fra le caratteristiche culturali e naturali del luogo.”
6. che i criteri per l'iscrizione nella Lista del Patrimonio Mondiale sono:

criterio iii: I Sassi ed il Parco di Matera sono un notevole esempio di insediamento rupestre perfettamente adattato al contesto geomorfologico e all'ecosistema attraverso una continuità di oltre due millenni

criterio iv: La città ed il Parco sono un notevole esempio di complesso architettonico e paesaggistico che illustra un numero significativo di stadi della storia dell'umanità

criterio v: La città ed il Parco sono un notevole esempio di insediamento umano e di uso del territorio tradizionali che mostrano l'evoluzione di una cultura che ha mantenuto nel tempo relazioni armoniose con l'ambiente naturale
7. che le particolari raccomandazioni formulate dall'ICOMOS al momento dell'iscrizione sono:
 - usare cautela nell'esecuzione dei lavori di restauro e nel riutilizzo dei Rioni Sassi, con particolare attenzione all'uso dei materiali tipici, delle tecnologie edilizie tradizionali, delle coloriture esterne e della compatibilità delle destinazioni d'uso con i caratteri degli edifici

- porre grande attenzione anche nella gestione della zona tampone fra i Sassi e la città nuova, per evitare la stesura di programmi non armonizzati con gli antichi quartieri
 - porre particolare attenzione alla gestione dei flussi turistici, per evitare che eccessivi carichi antropici possano generare fenomeni di degrado delle caratteristiche specifiche dei Sassi
8. Il Piano di Azione si articola in quattro linee che costituiscono gli obiettivi fondamentali del Piano di Gestione:
- Comprensione del Patrimonio Mondiale
 - Salvaguardia dell'Eccezionale Valore Universale
 - Uso e valorizzazione per la qualità della vita
 - Gestione efficace
9. Le linee del Piano di Azione contengono gli assi strategici di intervento previsti dal modello per la realizzazione dei Piani di Gestione dei siti UNESCO definito dal MiBAC, che sono i seguenti:
- Conoscenza
 - Tutela e conservazione
 - Valorizzazione (del patrimonio culturale e del sistema socio-economico)
 - Comunicazione
10. Le linee del Piano di Azione, articolate nei diversi temi, interpretano le caratteristiche e le condizioni specifiche del sito materano, mettendo in evidenza le interconnessioni tra le linee e tra i temi.
11. Uno degli obiettivi del Piano di Azione è quello di rafforzare il partenariato mondiale del sito materano.
12. Con le linee e con i temi il Piano di Azione definisce una griglia che orienta la definizione delle azioni in coerenza con la visione e con la strategia del Piano di Gestione.
13. Le azioni forniscono un quadro generale dei progetti, delle aree di intervento e dei processi che saranno intrapresi dai partner di gestione, con il supporto di tutti i soggetti interessati.
14. Il Piano di Azione fa una previsione quinquennale, così come il Piano di Gestione viene riesaminato ogni cinque anni.
15. Il Piano di Azione garantisce gli obiettivi del Piano di Gestione prevedendo azioni a breve termine (1-2 anni), a medio termine (2-4 anni) e a lungo termine (4-5 anni).
16. Il Piano di Azione sarà regolarmente monitorato per verificare l'efficacia delle azioni e per assicurare il progresso e l'efficienza dell'attuazione del Piano.
17. Alle singole azione vengono associati degli indicatori per misurare il conseguimento degli obiettivi. Si tratta di un meccanismo efficiente ed efficace per garantire il controllo regolare del Piano.
18. Il calendario delle azioni, dettagliato in diversi periodi di tempo, comprende le azioni che sono in tutto o in parte finanziate o che non hanno alcuna fonte di

finanziamento attualmente individuata. L'attuazione di molte delle azioni richiederà il coordinamento di *partnership* di lavoro.

19. Il Piano di Azione è stato pensato come un documento definito nell'impalcatura e nelle strategie di azione, ma implementabile per quanto riguarda le azioni specifiche e gli interventi in funzione del contributo delle istituzioni e dei cittadini nel tempo.
20. Il Piano di Azione viene definito a partire da un menù di azioni necessarie, alle quali si possono aggiungere altre che, in sinergia con le prime e sempre in sintonia con la visione e con la strategia del Piano di Gestione, possono ampliare e completare il Piano di Azione. Da un menù ampio va estratta una lista articolata di azioni, nell'ottica di calibrare in maniera realistica l'impegno da programmare per il prossimo quinquennio e su cui poter garantire il risultato. Va valutato altresì di fare tutto il possibile per non rimandare azioni urgenti, nella consapevolezza della delicatezza e della deperibilità del patrimonio di cui abbiamo l'obbligo di prenderci cura e di conservare per le generazioni future. Le istituzioni preposte, di concerto tra loro, dovranno selezionare dal menù, con una responsabile scelta di priorità e di opportunità, una lista di azioni su cui garantire l'impegno economico e di risorse umane e/o la capacità di attuare strategie per reperire tali risorse economiche ed umane. Questa lista così definita sarà la misura che ci saremo dati per questo prossimo quinquennio, e definirà l'impegno che le istituzioni preposte avranno assunto di attuare le azioni, che verranno monitorate in itinere ed a fine periodo, al fine di una gestione efficace del patrimonio di Eccezionale Valore Universale quali sono i Sassi ed il Parco delle chiese rupestri di Matera.

COMPRENSIONE DEL PATRIMONIO MONDIALE

21. La linea Comprensione del Patrimonio Mondiale raccoglie questioni che vanno dalla Conoscenza alla Comunicazione e Formazione, dalla Partecipazione all'Identità Culturale.
22. Questa linea si concentra sul modo in cui le componenti chiave del Patrimonio dell'Umanità sono tradotte, interpretate e veicolate per un destinatario il più ampio e variegato possibile. La linea comprende l'obiettivo di approfondire la conoscenza e di promuovere in modo razionale e coordinato le caratteristiche materiali e immateriali del sito e di come entrambe costituiscano il suo carattere distintivo.
23. La questione chiave è il lavoro sull'Identità Culturale e il senso di "appartenenza" della comunità materana. Pur essendo stati i Sassi riabilitati all'uso come parte della città, tuttavia è ancora in corso un processo di elaborazione del trauma dell'abbandono. La comprensione profonda dell'Eccezionale Valore Universale può essere per la comunità materana uno strumento di ricucitura con il passato e la spinta a progettare il proprio futuro sostenibile in continuità con la storia millenaria di questo sito, rivitalizzandone i valori trasmessi.
24. Un altro aspetto rilevante è il miglioramento della leggibilità, della fruibilità e dell'uso del sito Patrimonio Mondiale evidenziando le tracce storiche che testimoniano la genesi di questo Paesaggio Culturale e la sua capacità di esprimere l'equilibrio armonioso tra uomo e natura.

COMPrensione DEL PATRIMONIO MONDIALE

CONOSCENZA E IDENTITA' CULTURALE

OBIETTIVO	AZIONE	TEMPO	INDICATORE	VERIFICA	ATTUATORE	RISORSE
APPROFONDIMENTO DELLA CONOSCENZA ED INTEGRAZIONE TRA GLI AMBITI DI RICERCA	Portale per la mappatura dei progetti di ricerca al fine di facilitarne il coordinamento, la messa in rete e la programmazione di linee strategiche	BREVE	Numero di aderenti alla community del portale. Numero dei progetti messi in rete. Numero di partner internazionali coinvolti nella rete.	SEMESTRALE	OpSas, ...	
	Coordinamento e programmazione di linee strategiche di ricerca	BREVE	Numero di progetti di ricerca integrati. Numero di partner internazionali coinvolti nelle attività	BIMESTRALE	OpSas, UNIBAS, ...	
	Carta archeologica informatizzata	MEDIO	Numero di dati inseriti e messi in rete.	SEMESTRALE	UNIBAS, SBAB,...	
CONDIVISIONE INTERATTIVA DELLA CONOSCENZA	Archivio multimediale della memoria della città	MEDIO	Numero di visitatori e numero di attività di carattere interattivo. Numero di partner internazionali coinvolti nelle attività	ANNUALE	OpSas, SAB, ASM, SBAB, SBAPB, SBSAEB, UNIBAS, CA, BFC	Legge 77/2002
	Museo dell'uomo (Demo Ethno Antropologico): realizzazione del primo stralcio funzionale	LUNGO	Numero di visitatori e numero di attività di carattere interattivo. Numero di partner internazionali coinvolti nelle attività	ANNUALE	OpSas, UNIBAS, ...	PISUS, SMART CITY, ...
	Divulgazione dei risultati delle ricerche	BREVE	Numero di iniziative e numero di partecipanti Numero di partner internazionali coinvolti nelle attività Numero di pubblicazioni a stampa e numero di accessi on line.	SEMESTRALE	UNIBAS, OpSas ...	
COMUNITA' DIALOGANTE	Mappa di comunità	MEDIO	Numero di attività di laboratorio con la popolazione e numero di partecipanti ai laboratori.	ANNUALE	OpSas, SBSAEB, UNIBAS, ...	
TENERE VIVE LE TRADIZIONI POPOLARI, GLI USI E I COSTUMI, I SAPERI	Sostegno delle iniziative e della ritualità legate all'identità culturale per la trasmissione del legame sociale				SBSAEB, UNIBAS, CM, EP, ...	
TRASMISSIONE DEL KNOW-HOW E DELLE TECNICHE TRADIZIONALI DI ARTI E MESTIERI PER LA PRODUZIONE E MANUTENZIONE DI ARTEFATTI	Implementazione del Manuale del recupero e del Codice di pratica e sperimentazione nel Cantiere scuola	BREVE/MEDIO	Numero di procedure, metodi e soluzioni messi a punto a partire dalla sperimentazione della conoscenza Numero di applicazioni documentate delle procedure, metodi e soluzioni.	SEMESTRALE	CM, UNIBAS, SBAB, SBAPP, SBSAEB, ...	SMART CITY, ...
	Atlante delle tecniche tradizionali di costruzione e manutenzione dell'ecosistema rupestre, mappatura degli elementi e dei sistemi tradizionali di uso delle risorse e sperimentazione nel Cantiere scuola	BREVE/MEDIO	Numero di procedure, metodi e soluzioni messi a punto a partire dalla sperimentazione della conoscenza. Numero di applicazioni documentate delle procedure, metodi e soluzioni.	SEMESTRALE	UNIBAS, SBAB, SBAPB, SBSAEB, ...	

COMPrensione DEL PATRIMONIO MONDIALE

LEGGIBILITA' E FRUIBILITA' DEL PAESAGGIO CULTURALE

OBIETTIVO	AZIONE	TEMPO	INDICATORE	VERIFICA	ATTUATORE	RISORSE
LEGGIBILITA' DEL FUNZIONAMENTO DELL'ECOSISTEMA RUPESTRE DELLA GRAVINA E DELL'INTRECCIO TRA TANGIBILE E INTANGIBILE, TRA UOMO E NATURA	Itinerari tematici per la lettura del paesaggio culturale del sito.	BREVE	Numero di itinerari realizzati per la fruizione. Numero di visitatori coinvolti.	SEMESTRALE	EP, CM, UNIBAS, SBAB, SBAPB, SBSAEB, APT, CA	
	Ideazione, mediante concorso internazionale, di un Piano per la comunicazione visiva nel sito per la fruizione del paesaggio culturale.	BREVE	Numero di elementi segnalati che rimandano al funzionamento dell'ecosistema. Numero di elementi segnalati che rimandano all'intreccio tra tangibile e intangibile, tra cultura e natura.		CM, EP, ...	
FRUIBILITA' E GODIBILITA' DEI LUOGHI	Campagna di pulizia e messa in sicurezza dei luoghi e delle aree precluse al transito e all'uso.	BREVE	Percentuale di territorio del sito UNESCO investita. Efficacia e innovazione delle tecniche utilizzate per la messa in sicurezza.	MENSILE	CM, VVF, EP, ...	
	Bonifica del sito dall'inquinamento visivo (segnaletica, pale eoliche, antenne, ripetitori, cementificio, rilevato acquedotto, ...).	MEDIO	Percentuale di luoghi bonificati.	SEMESTRALE	CM, EP, RB, PM, ...	
LEGGIBILITA' DEL PAESAGGIO ICONICO	Cura del "quadro visivo del sito" e dello skyline (Piano paesaggistico).	BREVE	Numero di prescrizioni per la leggibilità del paesaggio iconico.		RB, ...	
	Piano della segnaletica per la cura dell'impatto visivo del sito (segnaletica, insegne, informazioni visive fisse e temporanee).	BREVE	Grado dell'unitarietà della semantica grafica. Grado di compatibilità con il paesaggio iconico. Grado di chiarezza della comunicazione. Indice di gradimento da parte dei fruitori.		CM, EP, OpSas,...	
	Ampliamento del Piano del colore per il trattamento visivo delle superfici e delle patine nel sito.	BREVE	Reversibilità degli interventi. Grado di omogeneità dei quadri visivi nel sito. Grado di recupero di materiali e tecniche tradizionali.	SEMESTRALE	CM, SBAPB, SBSAEB, OpSas,...	
	Piano dell'impatto visivo dell'arredo urbano pubblico e privato nel sito e revisione del Regolamento dell'arredo urbano.	BREVE	Reversibilità degli interventi. Grado di omogeneità. Grado di equilibrio nel rapporto tra spazio pubblico libero e occupato in relazione alla fruizione fisica e visiva.	BIMESTRALE	CM, EP, SBAPB, SBSAEB, OpSas,...	
	Piano del verde pubblico e privato.	BREVE	Grado di leggibilità della forma storica del verde (orti, giardini, verde di margine, Murgia) nel sito. Grado di equilibrio tra spazio pubblico libero e occupato in relazione alla fruizione fisica e visiva.	SEMESTRALE	CM, EP, OpSas, ...	
Piano per l'impatto ambientale delle infrastrutture tecnologiche.	BREVE	Grado di godibilità dei quadri visivi nel sito. Grado di utilizzo di nuove tecnologie per ridurre l'impatto visivo.	SEMESTRALE	CM, EP, OpSas, ...		

SALVAGUARDIA DELL'ECCEZIONALE VALORE UNIVERSALE

25. La linea Salvaguardia dell'Eccezionale Valore Universale raccoglie questioni concernenti la Tutela e la Conservazione del sito sia nei suoi aspetti materiali che immateriali, delle testimonianze storiche e delle tradizioni, della qualità del suo Valore Popolare d'Insieme fatto dalla relazione tra gli elementi.
26. La questione chiave è la salvaguardia del Valore Popolare d'Insieme come orientamento che deve condizionare tutti gli interventi di Tutela e Conservazione nel sito. Ogni intervento deve valorizzare ed esplicitare la relazione di ogni elemento all'interno dell'ecosistema rupestre di cui è parte costituente.
27. Un altro elemento importante ai fini della Salvaguardia dell'Eccezionale Valore Universale è la trasmissione delle conoscenze tradizionali come strumento di produzione del Paesaggio Culturale.
28. La Salvaguardia dell'Eccezionale Valore Universale deve guidare tutte le scelte strategiche della città, ponendosi come generatrice del successo economico per la comunità materana. A questo scopo deve diventare il centro intorno a cui far ruotare tutti i progetti di futuro sostenibile, e il Piano di Gestione è lo strumento che orienta in questa direzione tutta la pianificazione e le scelte relative.
29. In allineamento con quanto evidenziato dal Piano di Gestione del sito, per conservare il Patrimonio Mondiale materano nei suoi aspetti tangibili, oltre all'imprescindibile riferimento a tutte le prescrizioni e norme nazionali ed internazionali, necessita un adeguato uso del quadro vincolistico vigente in ottemperanza del principio di Salvaguardia dell'Eccezionale Valore Universale del sito come Valore Popolare d'Insieme e di Paesaggio Culturale di fatto.

SALVAGUARDIA DELL'ECCEZIONALE VALORE UNIVERSALE

VALORE POPOLARE D'INSIEME

OBIETTIVO	AZIONE	TEMPO	INDICATORE	VERIFICA	ATTUATORE	RISORSE	
INDIRIZZARE TUTTI GLI INTERVENTI DI TUTELA E CONSERVAZIONE ALLA COMPRESIONE DEL VALORE POPOLARE D'INSIEME	Applicazione dell'art. 9 della legge 126/ 1967 sul patrimonio del sito e conseguente "verifica di interesse culturale" ai sensi del Codice dei beni culturali e del paesaggio, e aggiornamento del Catasto dei beni culturali.	MEDIO/LUNGO	Numero di beni per cui è stato verificato l'interesse culturale. Numero di nuovi inserimenti nel Catasto dei beni culturali. Numero di dati documentati per ogni bene inserito nel Catasto dei beni culturali.	SEMIESTRALE	CM, EP, SBAB, SBAPB, SBSAEB, SAB, ASM, CA, UNIBAS, ...	Legge 77/2002 (parzialmente)	
	Verifica della rispondenza all'obiettivo delle norme di attuazione e dei piani e adeguamento degli stessi.	BREVE	Grado di orientamento comune dei piani e delle normative in funzione dell'obiettivo.	SEMIESTRALE	CM, EP, OpSass, ...	Legge 77/2002	
	Messa a sistema ed integrazione di nome e piani in funzione dell'obiettivo.	BREVE	Grado di integrazione tra i vari piani e le varie norme con il Piano di Gestione.	SEMIESTRALE	CM, EP, OpSass, ...	Legge 77/2002	
	Regolamentazione dell'obbligo di documentazione della conoscenza storica a sostegno di ogni ipotesi di accorpamento e per le assegnazioni degli immobili demaniali.	BREVE	Grado di organicità storica dell'unità costruttiva oggetto di ipotesi di accorpamento e di assegnazione. Qualità del progetto di accorpamento, di recupero e di riuso, in funzione della leggibilità storica del luogo.	TRIMESTRALE	CM, EP, SBAB, SBAPB, SBSAEB, OpSass, ...		
	Adeguamento all'obiettivo delle procedure e dei criteri per la valutazione delle pratiche degli interventi di recupero.	BREVE	Qualità e quantità dei progetti di recupero e di riuso approvati, in funzione della leggibilità storica del luogo e del suo valore popolare d'insieme.	TRIMESTRALE	CM, EP, SBAB, SBAPB, SBSAEB, OpSass, ...		
	Controllo nei cantieri della rispondenza degli interventi di recupero all'obiettivo.	BREVE	Qualità e quantità dei cantieri di recupero e di riuso, in funzione della leggibilità storica del luogo e del suo valore popolare d'insieme.	TRIMESTRALE	CM, EP, SBAB, SBAPB, SBSAEB, OpSass, ...		
	ORIENTARE I COMPORTEMENTI E LA PRASSI DEGLI INTERVENTI SUL PATRIMONIO DEL SITO AL RISPETTO DELLE NORME E PRESCRIZIONI, ALL'UTILIZZO DEGLI STRUMENTI CONOSCITIVI, ALL'INTEGRAZIONE TRA NORME, COMPORTEMENTI ESEMPLARI, APPRENDIMENTO E SPERIMENTAZIONE.	Laboratori e cantieri scuola per la formazione, la sperimentazione di soluzioni, la definizione di prassi e di procedure per l'intervento sul patrimonio materiale del sito.	MEDIO	Numero di laboratori e cantieri scuola. Numero di partner internazionali, in particolare dell'area del Mediterraneo, coinvolti nelle attività. Numero di soluzioni e procedure testate prodotte dalla sperimentazione. Numero di aziende e imprese coinvolte.	SEMIESTRALE	UNIBAS, SBAB, SBAPB, SBSAEB, CCIAA, OpSass, ...	SMART CITY, ...
		Protocolli di manutenzione costante del patrimonio materiale recuperato nel sito.	BREVE	Numero di beni monitorati e sottoposti ai protocolli di manutenzione costante.	TRIMESTRALE	CM, SBAB, SBAPB, SBSAEB, CA, ...	

SALVAGUARDIA DELL'ECCEZIONALE VALORE UNIVERSALE

PAESAGGIO CULTURALE

OBIETTIVO	AZIONE	TEMPO	INDICATORE	VERIFICA	ATTUATORE	RISORSE
INDIRIZZARE TUTTI GLI INTERVENTI ALLA COMPrensIONE DEL PAESAGGIO CULTURALE	Piano paesaggistico (paesaggio iconico; quadro visivo del sito)	MEDIO	Grado di attenzione del Piano Paesaggistico alla comprensione del paesaggio culturale.		RB, ...	
	Bonifica della Gravina e dell'ecosistema.	BREVE	Grado di ripristino dell'ecosistema locale florofaunistico.	SEMESTRALE	RB, EP, ...	
SOSTENIBILITA' AMBIENTALE	Mappa dei fattori di rischio ambientale.	LUNGO	Ritrovamento e aggiornamento dei dati in tempo reale. Quantità dei dati ed estensione del territorio mappato.	SEMESTRALE	CGS, UNIBAS, EP, RB, ...	
	Dossier di candidatura per la revisione del titolo di iscrizione del sito materano nella Lista del Patrimonio Mondiale.	LUNGO			CM, OpSas, ...	
RICONOSCIMENTO DEL SITO COME PAESAGGIO CULTURALE NELLA LISTA DEL PATRIMONIO MONDIALE	Cantiere scuola di sperimentazione e formazione sulle conoscenze tradizionali.	MEDIO	Numero di partner internazionali, in particolare dell'area del Mediterraneo, coinvolti nelle attività. Numero di soluzioni e procedure testate prodotte dalla sperimentazione. Numero di aziende e imprese coinvolte. Numero di imprese avviate.	SEMESTRALE	UNIBAS, SBAB, SBAPB, SBSAEB, OpSas, ...	SMART CITY, ...
RIABILITAZIONE DELLE CONOSCENZE TRADIZIONALI	Avviamento di impresa per il recupero del patrimonio scavato e costruito attraverso le conoscenze tradizionali.	MEDIO		ANNUALE	CCIAA, OpSas, ...	
	Laboratorio didattico di sperimentazione e formazione per il recupero delle conoscenze tradizionali sulle antiche colture e per la difesa del suolo.	MEDIO	Numero di partner internazionali, in particolare dell'area del Mediterraneo, coinvolti nelle attività. Numero di soluzioni e procedure testate prodotte dalla sperimentazione. Numero di aziende e imprese coinvolte.	SEMESTRALE	UNIBAS, EP, OpSas, ...	
	Avviamento di impresa per il recupero delle conoscenze tradizionali sulle antiche colture e per la difesa del suolo.	MEDIO	Numero di imprese avviate.	ANNUALE	CCIAA, OpSas, ...	
MIGLIORARE LA PROTEZIONE DEI BENI STORICO ARTISTICI NELL'AREA DEL PARCO	Acquisizione delle chiese di proprietà privata e/o attuazione di forme di gestione efficaci.	LUNGO	Numero di beni acquisiti e/o gestiti in forma coordinata tra pubblico e privato.	ANNUALE	CM, RB, PM, EP, PRIVATI, ...	
	Incentivazione di forme di gestione pubblico/privato efficaci per il miglioramento della tutela e della fruibilità dei beni presenti nel parco.	LUNGO	Numero di beni gestiti in forma coordinata tra pubblico e privato. Creatività ed efficacia delle soluzioni gestionali attuate.	ANNUALE	CM, RB, EP, PRIVATI, ...	

USO E VALORIZZAZIONE PER LA QUALITÀ DELLA VITA

30. La linea Uso e valorizzazione per la qualità della vita raccoglie questioni che vanno dall'abitare all'economia, dalla socialità alla salute e al benessere delle persone, dalla fruibilità al godimento della bellezza dei luoghi.
31. La questione cruciale è riportare alla vita il modello di funzionamento dell'ecosistema della Gravina nella prospettiva di un nuovo modello di Ecosistema Rupestre del Mediterraneo.
32. Matera, che è un esempio eccezionale di messa a punto di un sistema di uso parsimonioso e creativo delle risorse rare, di sobrietà e di condivisione, può oggi tornare a manifestare questa capacità diventando modello di sostenibilità, di relazione armoniosa con la natura, di innovazione nella produzione dell'energia verde.
33. Poiché espressione della vita è la varietà e complessità delle relazioni, riportare in vita un ecosistema urbano comporta la presenza e l'intreccio tra molteplici elementi, funzioni, luoghi, persone. Oggi dobbiamo superare il principio di zonizzazione della città moderna, dobbiamo passare da una città che consuma energia ad una che ne produce, dobbiamo pensare ad una differenziazione delle forme di abitare, tra stanzialità e temporeneità. Tutto questo in riferimento al sito materano va misurato in funzione della specificità di questo luogo, per le sue caratteristiche fisiche, per il fatto che è Patrimonio dell'Umanità, per il fatto che è testimonianza della storia dell'uomo e del suo sforzo creativo di collaborare con la terra.
34. Oggi uno dei motivi di crisi del paradigma della modernità è l'emergenza energetica. Su questo fronte il sito materano può diventare laboratorio di sostenibilità, in continuità con quello che è stato nel suo passato millenario.
35. Oggi, essendo spostata l'attenzione dal concetto di bene culturale a quello di patrimonializzazione, comprendiamo quanto la salvaguardia di un luogo dipenda intimamente dal senso e dal significato che hanno per chi lo abita. Al processo di perdita di identità locale prodotto dalla modernizzazione, oggi si contrappone l'emergere di processi di rivalsa per tornare ad essere comunità.
36. Anche l'economia riscopre il valore dell'identità culturale e il vantaggio di una "economia combinatoria" in cui mettere a sistema azioni produttive, creative, culturali, di socialità, per il benessere, in una rete in cui tutti i nodi hanno uguale importanza. Oggi emerge il bisogno di qualcosa che unisca partecipazione, economia, cultura, vivibilità, memoria.
37. Evolve anche l'idea di museo verso le forme del museo della città, museo del territorio, museo del paesaggio, museo della produzione, ma soprattutto verso qualcosa che esprime nuovi livelli di conciliazione, come le "mappe di comunità", che mettono a sistema tutto ciò che c'è nel territorio e tutti i livelli dal tangibile all'intangibile.

USO E VALORIZZAZIONE PER LA QUALITA' DELLA VITA

ECOSISTEMA RUPESTRE DEL MEDITERRANEO

OBIETTIVO	AZIONE	TEMPO	INDICATORE	VERIFICA	ATTUATORE	RISORSE
DALL'ECOSISTEMA DELLA GRAVINA VERSO L'ECOSISTEMA RUPESTRE DEL MEDITERRANEO COME LABORATORIO DI SOSTENIBILITA'	Adeguamento del Piano Strategico all'obiettivo.	BREVE	Grado di adeguamento delle azioni del Piano Strategico alla visione del Piano di Gestione.		CM, OpSas, ...	
	Laboratorio di ricerca e sperimentazione sulle energie rinnovabili in riferimento al sito materano e al paesaggio rupestre mediterraneo.	MEDIO	Numero di partner internazionali, in particolare dell'area del Mediterraneo, coinvolti nelle attività. Numero di soluzioni e procedure testate prodotte dalla sperimentazione. Numero di aziende e imprese coinvolte. Grado di innovazione delle nuove tecnologie testate sul sito.	ANNUALE	UNIBAS, OpSas, ...	
	Avviamento di impresa sulle energie rinnovabili in riferimento al sito materano e al paesaggio rupestre mediterraneo.	MEDIO	Numero di imprese avviate.	ANNUALE	CCIAA, OpSas, ...	
ECONOMIA COMBINATORIA	Laboratorio di sostenibilità ambientale e sociale.	LUNGO	Creatività ed efficacia di soluzioni relative a nuove forme di residenzialità, lavoro, integrazione sociale, cooperazione, pensate a partire dalla specificità del sito materano.	ANNUALE	CM19, OpSas, ...	
	Musei della produzione come progetti di sinergia tra la produzione dei prodotti tipici, la pubblicizzazione, la conoscenza e la valorizzazione del territorio.	MEDIO	Numero di attività realizzate. Numero di partecipanti alle attività. Numero di imprese coinvolte. Grado di leggibilità dei luoghi storici coinvolti, come infrastruttura dell'ecosistema rupestre mediterraneo.	ANNUALE	CCIAA, APT, EP, OpSas, ...	

GESTIONE EFFICACE

38. La linea Gestione efficace riguarda l'organizzazione e il funzionamento della struttura gestionale che si identifica con l'Osservatorio Permanente o "Opera dei Sassi".
39. Un campo indispensabile di miglioramento riguarda la capacità di dialogo e collaborazione tra le istituzioni al fine di meglio operare in funzione dei singoli compiti e responsabilità di cui ognuna si deve fare carico, e al fine di una armonizzazione tra gli scopi specifici di ognuna e l'orientamento comune contenuto nel Piano di Gestione.
40. Un'altro campo di miglioramento è il coinvolgimento della popolazione nelle politiche di gestione del sito come azione strategica verso l'accrescimento dell'identità culturale.
41. Questi due aspetti principali saranno tra gli obiettivi dell'Osservatorio Permanente e ne caratterizzeranno il modo di funzionare.

LINEA

GESTIONE EFFICACE

TEMA

OSSERVATORIO PERMANENTE "OPERA DEI SASSI"

OBIETTIVO	AZIONE	TEMPO	INDICATORE	VERIFICA	ATTUATORE	RISORSE
DIALOGO E COLLABORAZIONE TRA LE ISTITUZIONI PER L'ORIENTAMENTO COMUNE DEFINITO DAL PIANO DI GESTIONE	Creazione della struttura giuridica dell'Osservatorio Permanente, della sua composizione e del suo funzionamento.	BREVE (Prima azione per l'attuazione del Piano di Gestione)			CdP	